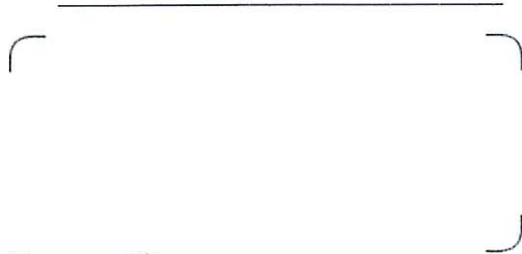




*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO



CONFITARMA  
Confederazione Italiana Armatori  
Piazza SS. Apostoli, 66  
00187 Roma  
[segreteria@confitarma.it](mailto:segreteria@confitarma.it)

*Pratica N.:* .....

*Ref. Mittente:* .....

**Oggetto:** Disciplina del "sewage" prodotto dalle navi

Si fa riferimento alla nota del 10 dicembre con la quale codesta Confitarma ha posto un quesito inerente alla corretta interpretazione delle regole 9 ed 11 dell' Annex IV alla Convenzione Marpol per la gestione del "sewage".

Al riguardo, si trasmette in allegato il testo della circolare esplicativa elaborata da questa Direzione generale congiuntamente alla Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mariano Grillo

GRILLO  
MARIANO  
MINISTERO  
AMBIENTE  
Dirigente  
Generale RIN  
11.06.2019  
11:33:16  
UTC

SC - CG08



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

---

**OGGETTO: Disciplina del “sewage” prodotto dalle navi (D.lgs 182/2003 e D.lgs 152/2006).**

Si fa riferimento alla nota del 10 dicembre con la quale codesta Confitarma ha posto un quesito inerente alla corretta interpretazione delle regole 9 ed 11 dell' Annex IV alla Convenzione Marpol per la gestione del “sewage”.

E' stato richiesto, in particolare, se l'utilizzo, in ambito portuale, dei sistemi di cui alla regola 9.1.1. dell'annesso IV alla Convenzione Marpol sia conforme alle normative ambientali vigenti, e quindi, se la nave che ne sia dotata possa scaricare le proprie acque direttamente in mare, con ciò comprendendo anche le acque portuali, senza, pertanto, l'obbligo di conferire le acque di scarico prima della partenza della nave dal porto.

Al fine di inquadrare correttamente la fattispecie in argomento, preliminarmente si evidenzia che essa deve essere esaminata alla luce della disciplina di cui al D.lgs 182/03 alla quale rimanda l'articolo 232 comma 1 del D.lgs 152/06 secondo cui *“la disciplina di carattere nazionale relativa ai rifiuti prodotti dalle navi ed ai residui di carico è contenuta nel decreto legislativo 24 giugno 2003 n. 182”*.

In particolare si deve far riferimento all'Allegato III del predetto D.lgs 182/03, modificato dal DM 22 dicembre 2016, secondo il quale *“ le acque di scarico possono essere scaricate in mare conformemente alla regola 11 dell'allegato IV della convenzione Marpol 73/78 . Le caselle corrispondenti non devono essere contrassegnate se si intende effettuare uno scarico a mare autorizzato”*.

La citata regola 11 dell' annesso IV della Convenzione Marpol al punto 11.1.2 stabilisce che lo scarico in mare è consentito alle navi che sono dotate di un sistema di trattamento conforme alla tipologia prevista dalla regola 9.1. del medesimo annesso IV (*“...:the discharge of sewage into the sea is prohibited, except when:..... the ship has in operation an approved sewage treatment plant which has been certified by the Administration to meet the operational requirements referred to in regulation 9.1.1 of this Annex).*

La predetta regola 9.1.1 prevede un impianto di trattamento delle acque reflue approvato dall'Amministrazione competente.

Pertanto, dalla ricostruzione normativa come sopra effettuata, si evince che la nave dotata di un impianto con le caratteristiche di cui alla regola 9.1.1 dell'Annesso IV della Convenzione Marpol può scaricare gli effluenti senza restrizioni in termini di distanza dalla costa, velocità e rateo di scarica, quindi anche nelle acque portuali, purché l'impianto di trattamento dei reflui sia pienamente operativo ed efficiente e non si determinino le condizioni negative (produzione di solidi galleggianti o decolorazione delle acque circostanti) previste nella Regola 11.1.2.2 del medesimo Annesso IV.


PER IL MINISTERO DELLE  
INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE PER LA  
VIGILANZA SULLA AUTORITA'  
PORTUALI, LE INFRASTRUTTURE  
PORTUALI ED IL TRASPORTO  
MARITTIMO  
E PER VIE D'ACQUA INTERNE

IL DIRETTORE GENERALE  
(Arch. Coletta Mauro)

IL DIRETTORE GENERALE

M. Coletta



PER IL MINISTERO  
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE

DIREZIONE GENERALE PER I  
RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Mariano Grillo)

GRILLO MARIANO  
MINISTERO AMBIENTE  
Dirigente Generale RIN  
18.04.2019 08:58:20 UTC